



Rappresentanza Permanente d'Italia  
OSCE

**INTERVENTO DELL'AMB. STEFANO BALDI ALLA RIUNIONE CONGIUNTA DEL FORO DI  
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA E CONSIGLIO PERMANENTE SUL TEMA "DONNE PACE  
E SICUREZZA"**

Vienna, 8 marzo 2023

Grazie

Signor Presidente,

L'Italia si allinea alla dichiarazione pronunciata dall'Unione Europea e desidera aggiungere alcune considerazioni a titolo nazionale.

Desideriamo innanzitutto esprimere il nostro ringraziamento alla Presidenza in esercizio della Macedonia del Nord e alla Presidenza del Foro di Cooperazione per la Sicurezza della Bosnia Erzegovina per l'organizzazione dell'odierna riunione congiunta sull'agenda "Donne, Pace e Sicurezza" e la sua relazione con il ciclo del conflitto. Siamo inoltre grati ai relatori per i loro contributi preziosi ed esaurienti. Alla luce della guerra di aggressione russa contro l'Ucraina – di cui continuiamo a chiedere la fine immediata – crediamo sia ancora più importante mantenere alta l'attenzione sulla tematica.

L'Italia è fortemente impegnata nell'attuazione della Risoluzione del Consiglio di Sicurezza dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (UNSCR) 1325 (2000) su Donne, Pace e Sicurezza (WPS) e di quelle correlate. Crediamo infatti fermamente che la partecipazione piena, equa e significativa delle donne, a tutti i livelli decisionali, in tutti gli sforzi per il mantenimento della pace e della sicurezza, e nella promozione della sicurezza delle donne e delle ragazze nei conflitti e nelle crisi, siano fondamentali per società democratiche, pacifiche e resilienti.

L'Italia a fine 2020 ha rinnovato il piano di azione nazionale per l'attuazione della citata Risoluzione nel periodo 2020 – 2024 con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento nelle iniziative per prevenire e rispondere agli episodi di violenza in contesti di crisi, promuovere l'*empowerment* femminile e la parità di genere, incrementare la partecipazione delle donne in tutti gli ambiti della vita economica e sociale. In particolare ha approfondito

il nesso tra l'Agenda Donne Pace e Sicurezza e la mediazione, al fine di promuovere un sostanziale coinvolgimento delle donne nei processi di pace, nella consapevolezza del loro ruolo nel rendere più inclusivi e sostenibili gli accordi e le società post-conflitto.

Negli ultimi anni, è stato fatto inoltre un enorme sforzo per integrare le prospettive di genere a tutti i livelli e in tutti i settori della Difesa. La Difesa italiana provvede infatti all'integrazione dell'analisi di genere e delle prospettive di genere in tutte le fasi delle operazioni militari poiché riteniamo sia un aspetto cruciale per tutti gli scenari moderni nazionali e internazionali. Per questo motivo, sulla base del quadro internazionale, le questioni di genere sono ora integrate in tutte le principali strategie e direttive politiche nazionali in materia di sicurezza, comprese le direttive militari e i documenti di orientamento. L'Italia promuove e sostiene il processo di arruolamento ed integrazione delle donne nella carriera militare, adottando politiche e strategie che regolano e tutelano le pari opportunità e la genitorialità.

La Forze Armate italiane sono dotate di direttive e normative interne in tema di prospettive di genere che discendono direttamente da quelle ONU, NATO e Unione Europea. Nel 2022, la Difesa italiana ha pubblicato le nuove linee guida riguardanti la prospettiva di genere nelle forze armate, nell'istruzione e nella formazione del personale militare ma anche nelle fasi precedenti l'immissione nei teatri operativi e durante lo svolgimento delle missioni all'estero. Essa promuove la partecipazione di Ufficiali e Sottufficiali alla frequenza dei principali corsi e seminari in materia di prospettiva di genere condotti da organizzazioni internazionali come ONU, NATO e Unione Europea e, dal 2014, impiega i *Gender Advisor* nelle principali missioni internazionali.

Come Paese sottoscrittore della dichiarazione interpretativa congiunta alla decisione del Foro di Cooperazione per la Sicurezza n. 5 del 2011 con l'elenco indicativo di questioni attinenti l'agenda "Donne, Pace e Sicurezza" da includere nel questionario sul Codice di Condotta dell'OSCE, l'Italia supporta l'iniziativa promossa dal Belgio e dal Regno Unito per il questionario integrativo, ritenendolo un utile strumento per facilitare la condivisione annuale di informazioni sull'importante tematica.

Grazie Signor Presidente.